

XIV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 9 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.*

*Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.*

*Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,*

*per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.*

*La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno
svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:

la sua speranza
è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre.

Ripresa della parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Mt 11,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Nel mattino del giorno di Pasqua le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto.
- I discepoli sono stupiti e hanno timore: la tomba è vuota e tu appari in mezzo a loro.
- Noi ascoltiamo il lieto annuncio pasquale: la tomba è vuota e tu sei in mezzo a noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 628

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai poveri l'eredità del tuo regno, rendici miti e umili di cuore, a imitazione di Cristo tuo Figlio, perché, portando con lui il giogo soave della croce, annunciamo al mondo la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Zc 9,9-10

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore: ⁹«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

¹⁰Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 8,9.11-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁹voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. ¹²Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,25-30

Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 630

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Imparare da lui

«Ti rendo lode, Padre...» (Mt 11,25): sorprendente, quasi assurda per la nostra logica, questa preghiera di lode e di ringraziamento che Gesù rivolge al Padre. C'è un insuccesso nella sua attività, c'è l'incredulità – denunciata nei versetti che precedono il nostro testo (cf. Mt 11,20-24) – delle città in cui Gesù ha svolto la maggior

parte del suo ministero: non c'è stata adesione di fede, non c'è stata conversione. Ebbene, nonostante l'esito apparentemente deludente della sua attività, Gesù loda e ringrazia il Padre, perché ha il profondo convincimento che la sua opera non è stata vana, che tutto sta nel disegno di Dio, nella volontà del Padre, volontà di cui egli si nutre, facendo di essa il proprio alimento (cf. Gv 4,34). Gesù sa portare nella preghiera anche l'insuccesso: egli mette tutto davanti al Padre e gli conferma così il proprio «amen», la propria adesione radicale, non condizionata dal successo. Luca specifica addirittura che Gesù in quel frangente «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21)...

Perché questa lode nella gioia? Perché i «piccoli», cioè i semplici, hanno creduto, hanno saputo cogliere nella sua parola e nella sua azione la rivelazione del volto di Dio, mentre «queste cose» (vale a dire «i misteri del regno»: Mt 13,11) sono rimaste nascoste ai dotti, agli intellettuali. Gesù sa leggere in tutto ciò la «benevolenza» (11,26) del Padre. Il suo orizzonte è quello del regno, non quello dei consensi! Non c'è dunque delusione, non c'è lamento in Gesù; c'è invece lode, benedizione: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (v. 27), tutto è dono. E tutto diventa l'occasione per rivelare l'unicità della sua relazione con il Padre. Proprio perché c'è questa strettissima relazione, l'unica via di accesso alla conoscenza di Dio è lui, Gesù. Non si può accedere al Padre se non attraverso la rivelazione che il Figlio ne fa. Non c'è un'altra via!

In forza di questa relazione unica con Dio, Gesù può dunque proporsi come maestro che invita a mettersi alla scuola del regno dei cieli: «Venite... prendete... imparate...». Si individua qui facilmente l'abbozzo di un vero e proprio itinerario di sequela: la chiamata («venite»), le esigenze evangeliche («prendete»), lo stile di vita di Gesù («imparate»). Tre verbi che hanno come unico punto di riferimento lui. «Venite a me» (v. 28): è l'invito a lasciar perdere tutti gli altri maestri, che gravano le persone di pesi inutili, di precetti complicati e insostenibili, e mettersi alla sua sequela, per trovare in lui riposo, un respiro nuovo, una pienezza di vita. «Prendete il mio giogo» (v. 29): Gesù fa sua un'immagine usuale nel linguaggio dei rabbini, che parlano spesso del giogo del regno dei cieli per indicare l'obbedienza alla Legge, alla Torah. Con Gesù si tratta ormai di una legge fatta persona. E il suo giogo è leggero perché è lui che lo porta con noi! «Imparate da me»: è l'invito a mettersi alla sua scuola, a diventare suoi discepoli, cioè coloro che imparano da lui. E in che cosa Gesù si propone come maestro, come modello? Nella mitezza e nell'umiltà. «L'umiltà è il vestito di Dio», dirà con felice intuizione Isacco il Siro. L'umiltà è anche il vestito di Gesù, il mite. E solo lui è il vero maestro, perché ciò che insegna coincide con ciò che fa.

Signore Gesù, spesso la nostra sequela dietro a te è per noi rinuncia, fatica, esigenza radicale, ma alla tua scuola, prendendo il tuo giogo dolce e leggero, noi troveremo riposo per la nostra vita, perché nessun altro ce lo potrà donare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930);
Veronica Giuliani, vergine (1727).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

Copti ed etiopici

Giuda Taddeo, apostolo.

Luterani

Georg Neumark, poeta (1681).

Calendario interreligioso

Baha'i

Martirio del Bab. Evento tragico e glorioso insieme che pone fine, nel 1850, alla vicenda terrena del precursore-profeta Bahà'u'llàh, avvenuto per opera dei poteri religiosi e politici persiani.